

Il PD e i suoi Amministratori Locali: un matrimonio d'amore e di interessi

Introduzione al 1° Forum degli Amministratori Locali del Partito Democratico metropolitano di Milano

di Carlo Borghetti (*)

*Con questa breve riflessione non intendo svolgere analisi sul Partito Democratico o sulla situazione politica complessiva, ma voglio attenermi al tema che mi compete, come Responsabile Enti Locali, circa il **ruolo**, il **coinvolgimento** e la **valorizzazione** degli Amministratori Locali del PD nella vita e nella costruzione del Partito, nonché circa il tema di **come il Partito può essere d'aiuto ai suoi Amministratori Locali** per il raggiungimento degli obiettivi di **buon governo**.*

Schema della riflessione:

- 1. La costruzione del Partito è una strada ancora molto lunga**
- 2. Gli Amministratori Locali sono un vero patrimonio del Partito**
- 3. Il Partito può fare molto per i suoi Amministratori Locali**
- 4. I diversi livelli del Partito devono lavorare di più insieme**
- 5. Servono più criteri per le nomine negli Enti**
- 6. Il lavoro con gli Amministratori Locali è già iniziato**
- 7. Il lavoro da fare con tutti deve ripartire dai contenuti e dalle idee**

1. La costruzione del Partito è una strada ancora molto lunga

La costruzione effettiva del Partito Democratico ha avuto di fatto il suo momento di partenza con le Primarie dello scorso ottobre per la scelta del **Segretario Nazionale** e di quello **Regionale**: un fatto che sembra ormai lontano nel tempo, ma che è di solo *otto mesi* fa... A Milano c'è stata poi a dicembre l'elezione del **Coordinatore provinciale**, Giovanni Bianchi, attraverso l'Assemblea dei Costituenti, e poi ancora il fondamentale passaggio di radicamento sul territorio, il 27 gennaio, con la costituzione dei **Circoli**, la distribuzione dei certificati di **Fondatrice/Fondatore** del PD e l'elezione diretta dei Coordinamenti di Circolo che –al loro interno- hanno successivamente eletto i **Portavoce**. A quel punto è arrivata –ahinoi- la campagna elettorale per le **Politiche** e –per alcuni Comuni- le elezioni del **Sindaco** e dei Consigli Comunali. Il tutto nell'arco di *sei mesi* dalle Primarie di ottobre. Un bel ritmo, che ancora non si ferma perché, come è noto, la Direzione Provinciale ha deciso che tra un mese si svolgeranno nei Circoli le Primarie per l'Elezione diretta del **Segretario metropolitano di Milano**. E nelle **Zone**, nel frattempo, si stanno formando coordinamenti provvisori per il lavoro politico in rete sul territorio. Un bel ritmo per *qualunque* organizzazione, soprattutto se si considera che molti di questi passaggi hanno coinvolto parecchie decina di migliaia di simpatizzanti democratici di Milano città e provincia. Ma nonostante tutto ciò che è stato fatto, la costruzione del Partito è una strada ancora *molto lunga*, soprattutto verso un vero *amalgama* delle grandi tradizioni confluite nel PD, a partire da quelle che *insieme* furono alla base

della lotta al fascismo e della Liberazione. Ma ora si tratta *non* di far rivivere quelle tradizioni, quanto piuttosto di elaborarne una *nuova visione* e una *nuova sintesi* attualizzata ai nostri tempi.

2. Gli Amministratori Locali sono un vero patrimonio del Partito

E la costruzione del Partito ad oggi realizzata è stata possibile grazie al lavoro di migliaia di volontari, e di centinaia di quelli che un tempo si chiamavano “quadri” del Partito. Ma tutto questo è stato possibile perché questo Partito ha *anche* una **struttura portante** fenomenale, che è la struttura costituita dai propri Amministratori Locali: centinaia tra Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali, oltre ai nostri rappresentanti nella Amministrazione Provinciale, a partire dal Presidente Filippo Penati, e ai nostri rappresentanti nel Consiglio Regionale. Donne e uomini che costituiscono un **punto di riferimento** sul territorio e una risorsa *decisiva* per il Partito. Se si considera, tra l’altro, che nessun partito oggi in provincia di Milano (ma lo stesso vale anche in Italia complessivamente) può vantare tanta e tale squadra di Amministratori, per *quantità* ma certamente anche per *qualità*, credo non sia affatto demagogico o strumentale affermare che gli Amministratori Locali del PD sono un vero e proprio “**patrimonio**” del Partito, ma anche delle nostre comunità, ottimi testimoni, *con i fatti*, del buon governo che il nostro Partito è in grado di esprimere nella realtà del quotidiano.

Gli Amministratori Locali sono il terminale della politica e delle istituzioni pubbliche “toccabile con mano” dai cittadini. E ciascuno di noi che abbia avuto l’occasione di fare l’Amministratore sa, al di là di ogni retorica, cosa questo contatto diretto con i cittadini significhi in termini di *fatica* quotidiana, anche considerata la scarsa stima di cui oggi le istituzioni godono da parte dell’opinione pubblica... ma ciascuno di noi sa anche quanto impagabile sia la *soddisfazione* di riuscire a concretizzare con l’azione amministrativa qualche **risposta ai problemi** dei propri concittadini, che è poi il primo fine per il quale facciamo politica in un partito, non certo per “esprimere posizioni culturali”, né tantomeno per “occupare posizioni di comando”.

3. Il Partito può fare molto per i suoi Amministratori Locali

E per quanto valgono, guai se il nostro Partito (e parlo del livello qui oggi riunito) lasciasse *solì* gli Amministratori Locali nel loro operare, e non si ponesse il problema di come **aiutarli**, da una parte, e di come **valorizzarli**, dall’altra. Credo che gli Amministratori non debbano essere chiamati dal Partito solo per *chiedere* loro qualcosa, o per *dire* loro qualcosa, come potrebbe essere il caso di questa nostra riunione di oggi (che costituisce solo il primo momento di una serie di contatti e di iniziative che si vogliono instaurare tra il Partito metropolitano e gli Amministratori). Credo piuttosto che il Partito debba *dare* qualcosa agli Amministratori... e io mi immagino questo: che si possa organizzare un vero e proprio “**Dipartimento Enti Locali**” metropolitano, in grado di fornire, tra l’altro, tre servizi importanti:

- 1) fornire la **visione politica** unitaria del PD su importanti temi amministrativi sovralocali, come ad esempio sulla gestione delle utilities, o sulla preparazione all’Expo 2015 perché tale evento sia un’opportunità davvero *per tutti* e non solo per la città di Milano...;
- 2) fornire una **consulenza tecnico-amministrativa**, strutturata per aree tematiche, avvalendosi dell’aiuto anche di organizzazioni come l’ANCI, la Lega Autonomie o la Fondazione Enti

Locali, o anche avvalendosi dell'aiuto di ex-Amministratori Locali "di lungo corso" disponibili a dare una mano, unitamente ad esperti professionali e qualificati, ovviamente;

- 3) fornire una vera e propria **messa in rete di esperienze amministrative**, singolari o di routine, a formare anche una sorta di *archivio delle migliori pratiche*, per facilitare l'assunzione di decisioni da parte delle Amministrazioni Locali, e per suggerire soluzioni operative agli iter burocratici spesso problematici, grazie alle soluzioni escogitate già da qualcuno.

Dunque: visione politica unitaria su temi di portata e interesse sovralocale, consulenza tecnico-amministrativa qualificata, messa in rete di esperienze amministrative esemplari. Senza dimenticare anche un'ulteriore importante attività che il Partito potrebbe mettere in campo per i suoi Amministratori, in ordine alla necessità di una **formazione permanente**, probabilmente da studiare su livelli diversi a secondo che sia rivolta a chi è alla prima esperienza ed ha l'esigenza di conoscere "i fondamentali", piuttosto che sia rivolta a chi amministratore lo è già... consumato, ma ha certamente interesse a un aggiornamento continuo, in un tempo in cui anche la legislazione che riguarda gli Enti Locali muta in continuazione facendosi sempre più complessa (e non osiamo immaginare cosa potrebbe derivare dal federalismo fiscale!).

Certamente poi chi si occupa di Enti Locali nel Partito deve comunque continuare ad occuparsi dei problemi contingenti della vita politica delle Amministrazioni, molto spesso in ordine a crisi di Giunta o a crisi di Maggioranza, ma questa non può che essere *una parte* del lavoro inerente gli Enti Locali, consapevoli, inoltre, della delicatezza di una azione che viene spesso percepita dalle realtà locali in ogni caso come una intromissione, seppure funzionale allo sblocco delle crisi, ma pur sempre una intromissione.

4. I diversi livelli del Partito devono lavorare di più insieme

Una parola poi vorrei spendere sulla necessità di **integrare meglio**, soprattutto tra Milano-città e Milano-provincia, il nostro lavoro politico-amministrativo, in forme e con strumenti ancora da pensare. Inutile dilungarsi a spiegare l'importanza di un lavoro comune circa un lungo elenco di questioni. Nella mia esperienza di attività di Partito a livello provinciale ho già sperimentato l'utilità di un lavoro condiviso tra città e hinterland soprattutto sui **temi infrastrutturali** e sul **trasporto pubblico**, e figuriamoci ora quanto questo diventi necessario per tutto quello che può significare l'Expo, oltre che per elaborare una **proposta politica più forte**.

Ma il nostro lavoro deve essere integrato *meglio e di più* anche **con tutti i nostri rappresentanti** a tutti i livelli istituzionali, dalla **Provincia** alla **Regione** al **Parlamento**, e molto ritengo potrebbe fare il Partito *a garanzia* di questa maggiore integrazione.

5. Servono più criteri per le nomine negli Enti

Un accenno merita anche un'altra questione importante da dirimere meglio nella vita del Partito, e che riguarda da vicino proprio il coordinamento dei vari livelli del Partito stesso. Mi riferisco alla questione delle **nomine negli Enti** che coinvolgono le responsabilità di più soggetti, soprattutto per quelle scelte le cui ricadute coinvolgono più territori: *rappresentatività, merito e competenza* non possono che essere considerati i *primi* criteri per la scelta di chi nominare, magari attraverso la

formalizzazione di un *meccanismo di valutazione* condiviso: sono impegni che abbiamo preso come Partito nuovo in una Carta Etica e in uno Statuto, e ne abbiamo fatto parte qualificante del nostro programma elettorale per le Politiche. Dunque...

6. Il lavoro con gli Amministratori Locali è già iniziato

Per quanto mi riguarda, in questi pochi mesi ho innanzitutto cercato di *contribuire alla costruzione del Partito* con tutta la disponibilità che mi è stata possibile anche nel rapporto con gli Amministratori Locali, con una **presenza diretta** sul territorio, in oltre venti comuni, in alcuni casi lavorando per la soluzione di situazioni di particolare difficoltà della vita locale del Partito, oltre che in occasione del rinnovo di alcune Amministrazioni Comunali. Per costruire una **posizione unitaria** del PD su alcuni temi amministrativi, in attesa di poter lavorare anche con le Zone, ho promosso **incontri tematici** di interesse sovracomunale con Amministratori Locali, come nel caso dell'incontro sulla riqualificazione dell'area ex Alfa Romeo partecipato da 16 comuni delle zone Rhodense e Groane, alla presenza dell'Assessore provinciale Ezio Casati, ed è in cantiere un incontro con i Sindaci e gli Amministratori della zona Adda-Martesana sul tema dell'Azienda Ospedaliera. Costante, poi, è stata la **disponibilità** del Partito al contatto con gli Amministratori Locali che ne hanno fatto richiesta.

Circa il lavoro fatto, voglio esprimere un ringraziamento particolare al nostro Coordinatore Giovanni Bianchi, che in questi mesi di vita iniziale del Partito ha svolto un ruolo delicatissimo: la creatura PD è ancora tanto giovane e gracile, e solo la modestia, la pazienza e la saggezza di Giovanni potevano condurci attraverso il radicamento sul territorio e attraverso una campagna elettorale difficile *mantenendo insieme "tutto"*, sotto l'appello più volte da lui ripetutoci al cosiddetto "meticciano", alla **mescolanza** cioè, e alla **sintesi**, delle culture e delle componenti politiche confluite nel PD, nessuna delle quali deve considerarsi "superiore" alle altre.

7. Il lavoro da fare con tutti deve ripartire dai contenuti e dalle idee

All'insegna dello stile con il quale questa Segreteria provinciale ha condotto questi mesi, ci aspetta ora un anno molto impegnativo in vista delle note scadenze elettorali (amministrative, provinciali ed europee). Il Partito ha davanti a sé importanti passi da compiere, che chiamano al lavoro *tutti, insieme*, nella *ricchezza delle forme di partecipazione* che già conosciamo o che ancora possiamo costruire. Al di là del lavoro con gli Enti e gli Amministratori Locali che più sopra dicevo, credo che comunque il Partito Democratico metropolitano di Milano dovrà darsi una priorità:

dare il primato della sua azione politica alla elaborazione di più contenuti e idee innovative e attuali da proporre.

Importante sarà poi definire una **politica delle alleanze** *seria e motivata* in vista delle scadenze elettorali suddette, e darsi un ulteriore **slancio organizzativo**, senza fare della struttura interna il tema dominante della vita del Partito, soprattutto nei rapporti con gli organi di comunicazione.

E dunque l'augurio –e l'auspicio- per tutti non può che essere uno: buon lavoro... democratico!

(*) Responsabile Enti Locali del Partito Democratico metropolitano di Milano.